

# FUTURA



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Liceo Scientifico " E. VITTORINI "  
C.F. 80129130151 C.M. MIPS18000P

istisc\_mips18000p - AOO

Prot. 0001283/U del 12/03/2025

## LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

**Liceo Scientifico Statale "Elio Vittorini"**

**Via Mario Donati, 5/7 20146 Milano**

**Tel. 02.474448 – 02.4233297 - Fax 02.48954315**

**Cod. Fisc. 80129130151 – Cod. Mec. MIPS18000P**

Sito internet: [www.eliovittorini.edu.it](http://www.eliovittorini.edu.it) e-mail: [MIPS18000P@istruzione.it](mailto:MIPS18000P@istruzione.it)

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 26 del  
18.02.2024

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera nr. 25 del  
25.02.2025

### PREMESSA

La rapida diffusione delle nuove tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni ha determinato, parallelamente al bullismo, anche un consistente aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella specifica variante del bullismo che viene però esercitata fondamentalmente attraverso un uso improprio dei social network o comunque, più genericamente, per via telematica.

I comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo sono ormai ben caratterizzati sotto il profilo normativo, e restano ben distinti da altri atteggiamenti e atti diversamente sanzionabili. Si tratta sempre di azioni intimidatorie che possono condurre a forme differenti di sopraffazione fisica, verbale o psicologica e giungere in tal modo a determinare un umiliante isolamento sociale della vittima, colpita tipicamente nella sua dignità personale e nella sua reputazione. Ricordiamo a questo proposito che dignità, onore e reputazione, così come l'integrità fisica e l'uso esclusivo della propria immagine, sono diritti fondamentali della personalità, tutelati in maniera solida dal nostro ordinamento. L'istituto scolastico e la Famiglia sono da considerarsi sempre gli agenti educativi determinanti nel favorire e promuovere in ogni sede della convivenza sociale – anche quelle virtuali - un atteggiamento mentale e culturale positivo e costruttivo da parte degli alunni.

Non si tratta, dunque, di colpevolizzare i diversi dispositivi e le innovazioni tecnologiche, assumendo posizioni di retroguardia o meramente repressive. Occorre invece fare opera d'informazione, divulgazione ed educazione all'uso consapevole e civile degli strumenti comunicativi oggi a disposizione dei nostri ragazzi, allo scopo di garantire l'adozione di comportamenti corretti tanto negli ambienti fisici quanto sui social, per imparare a vivere esperienze positive e di crescita, sia di tipo cognitivo che di natura morale, affettiva e socio-relazionale.

Il nostro Istituto si propone pertanto di fronteggiare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo innanzitutto con **un'azione di prevenzione educativa** a tutto tondo, che trova attuazione nella sensibilizzazione specifica realizzata dai docenti nell'insegnamento delle singole discipline; nelle attività di educazione civica implementate ogni anno dai singoli Consigli di Classe in coerenza con le nuove linee guida ministeriali; in tutti i progetti di carattere didattico, educativo e pedagogico che l'Istituto organizza con la partecipazione fattiva di professionisti esterni specializzati nella divulgazione dei principi basilari della legalità, della convivenza civile, dell'inclusione sociale, del rispetto reciproco.



# FUTURA

# SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Solo all'occorrenza l'istituto interviene con l'adozione di specifiche sanzioni commisurate alla gravità del comportamento messo in atto dall'alunno o, in alcuni casi, dal gruppo classe.

Le sanzioni hanno sempre e comunque una valenza rieducativa, con l'obiettivo chiaro e imprescindibile di far acquisire agli alunni la piena consapevolezza delle conseguenze derivanti dalle azioni scorrette compiute e far maturare nuove modalità di gestione dei rapporti interpersonali.

## COSA SONO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO PER LE NORME GIURIDICHE

Il testo normativo di riferimento per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del cyberbullismo, prima dell'entrata in vigore della Legge n. 70 del 2024, era rappresentato dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 che chiariva come il termine **cyberbullismo** si riferisse a qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica. La stessa Legge stabiliva poi che i ragazzi ultraquattordicenni e i loro genitori o tutori possono richiedere ai gestori dei siti internet o dei social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti online dannosi. In caso di mancato intervento dei gestori entro 48 ore, è possibile rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, che è tenuto a intervenire entro 48 ore.

il Parlamento ha però recentemente approvato la legge n. 70 del 17 maggio 2024. al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto sia del cyberbullismo che del bullismo e potenziare in tal modo la protezione delle vittime. Questo intervento normativo ha esteso dunque espressamente l'applicazione della legge del 2017 anche al **bullismo**. Una delle principali novità è, infatti, l'introduzione della definizione di **bullismo**: il comma 1-bis – che la L. n.70/2024 aggiunge al comma 1 dell'art. 1 della L. n.71/2017 - definisce tale fenomeno come:

“l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”.

Restano quindi validi e rafforzati i riferimenti sintetici da sempre individuati dall'attività interpretativa, non solo giuridica, ma anche pedagogica e sociologica in materia. Infatti, per essere etichettate come atti di bullismo le azioni devono avere alcune caratteristiche imprescindibili, in assenza delle quali si è in presenza di violazioni normative e disciplinari di diversa natura:

- **INTENZIONALITA'**: il bullo vuole intenzionalmente ferire, fare del male, dominare l'altra persona, ingiuriarla, diffamarla e causarle dei danni fisici, morali o psicologici.
- **RIPETITIVITA'**: le azioni si ripetono nel tempo con una frequenza piuttosto elevata, e non si è in presenza di singoli episodi.
- **SQUILIBRIO DI POTERE**: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo/a) e chi la subisce (vittima). Il bullo cerca sempre tra le sue vittime un soggetto caratterizzato tipicamente da fragilità capaci di alimentare in maniera semplice la propria esigenza di esercizio di sopraffazione sull'altro.



# FUTURA

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



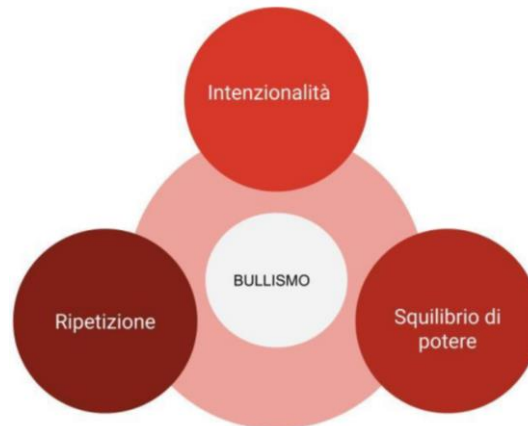
Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PRIMO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Infine, il comportamento del bullo può essere:

**DIRETTO** con modalità

- fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti, danneggiamento di oggetti personali ecc.);
- verbali (insulti, minacce...).

**INDIRETTO**, cioè di tipo psicologico (esclusione sociale o diffamazione).

I rispettivi ruoli nel fenomeno del bullismo o del cyberbullismo sono:

- il **bullo**: soggetto mosso dalla volontà di emergere e dominare nel gruppo, ma attraverso modalità negative e patologiche;
- la **vittima**: soggetto debole preso di mira per ragioni legate a un atteggiamento apparentemente remissivo e non reattivo;
- **sostenitori del bullo**: si uniscono all'azione del bullo, o ne supportano in qualche modo l'atteggiamento aggressivo e prepotente, pur non avendo preso l'iniziativa;
- **spettatori passivi**: tutti coloro che assistono alle azioni aggressive del bullo, ne comprendono la portata, ma non intervengono.

Al comma 2 della stessa legge n. 70 del 2024 si definisce il **cyberbullismo** come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Viene inoltre previsto dalla nuova legge il potenziamento del servizio di **supporto psicologico agli studenti**, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie. La legge n. 70/2024 introduce anche nuove norme per la **prevenzione** e il **contrasto** del bullismo e del cyberbullismo negli istituti scolastici, prevedendo che ogni scuola istituisca un **tavolo permanente di monitoraggio**, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un **codice interno per la prevenzione e il contrasto** di questi fenomeni.



# FUTURA

# SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PRIMO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Ricordiamo infine che Cyberbullismo può assumere forma di reato quando si configura come: Ingiuria Diffamazione, Calunnia, Furto d'identità, Molestia, Atti di violenza verbale e fisica.

## DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha una certa predisposizione alla sopraffazione, e magari vive già di proprie fragilità non immediatamente percepibili, è poi capace di imporre il proprio potere e diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo nella vita virtuale della rete
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo, senza limiti
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire ventiquattro ore su ventiquattro
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Esiste il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi dalle responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Infine, la legge n. 70/2024 inoltre istituisce la "**Giornata del rispetto**". Il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte, giovane italiano di origine capoverdiana che venne ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà, le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di



# FUTURA



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Italiadomani  
PRIMO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Liceo Scientifico " E. VITTORINI "  
C.F. 80129130151 C.M. MIPS18000P

istisc\_mips18000p - AOO

Prot. 0001283/U del 12/03/2025

discriminazione e prevaricazione.

## 1) QUALI SONO I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo"
- dal Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota n.482 del 18 febbraio 2021
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- dalla Legge n. 70 del 17 maggio 2024, recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

## 2) IL TEAM PER IL MONITORAGGIO E LE EMERGENZE

Costituito da: Dirigente Scolastico, Referente per il bullismo/cyberbullismo, psicologo d'Istituto, un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori.

# FUTURA



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

# SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Italiadomani  
PRIMO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Liceo Scientifico " E. VITTORINI "  
C.F. 80129130151 C.M. MIPS18000P

istisc\_mips18000p - AOO

Prot. 0001283/U del 12/03/2025

Il team coordina le attività di prevenzione e di rieducazione attraverso una collaborazione efficace fra personale scolastico, famiglie, studenti, esperti esterni, servizi sociali ed eventualmente forze di Polizia/Carabinieri.

### 3) STRATEGIE DI INTERVENTO

Alla scuola secondaria si parla di bullismo e di cyberbullismo quando le azioni sono ripetute e non riconducibili ad episodi isolati, quando sono intenzionate a vittimizzare o prevaricare qualcuno. Le migliori strategie da adottare sono:

- **PREVENZIONE**
- **COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI**
- **PROCEDURE SCOLASTICHE NEI CASI PRESUNTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

#### PREVENZIONE

Le **attività di prevenzione** sono molteplici e contemplano senz'altro:

- l'osservazione costante e il monitoraggio da parte dei singoli docenti - nell'ambito della loro ordinaria attività didattica, educativa e di vigilanza - del gruppo classe e delle dinamiche relazionali che gli alunni e le alunne instaurano tra di loro, per l'individuazione dei primi sintomi del fenomeno;
- l'intervento verbale dell'insegnante in situazioni con dinamiche relazionali non corrette o comunque potenzialmente prodromiche al fenomeno del bullismo: il docente poi informa sempre il Consiglio di Classe in merito.
- la formazione e l'aggiornamento dei docenti: l'Istituto favorisce e promuove la formazione per il corpo docenti attraverso dei corsi con esperti del settore. (Piattaforma Elisa- Polizia di Stato e altre figure presenti sul territorio), affinché si possano diffondere e condividere validi strumenti conoscitivi del fenomeno ed essere in grado di:
  - 1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di opportune regole di convivenza civile;
  - 2) cogliere con tempismo e saper interpretare adeguatamente i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico, con particolare riferimento al cyberbullismo e al bullismo.
- le attività di approfondimento del tema "bullismo e cyberbullismo" o di temi in qualunque modo ad esso correlato, effettuate dagli insegnanti durante la consueta attività scolastica.
- le attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo programmate per una o più classi che possono prevedere l'intervento di esperti esterni o l'organizzazione e la partecipazione a progetti specifici, con l'ausilio di esperti esterni. In ogni caso, per garantire una maggiore consapevolezza sul tema, l'Istituto favorisce la divulgazione delle iniziative organizzate al riguardo sulla piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo: [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it).



# FUTURA

# ITALIADOMANI PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- la promozione di un contesto improntato alla sicurezza informatica: l'Istituto richiede, promuove e favorisce la diffusione di una cultura informatica basata sulla sicurezza delle attività svolte su internet e sui social, richiedendo il rispetto delle regole stabilite internamente che disciplinano l'accesso al web, l'uso delle Lim e l'utilizzo dei cellulari. A tale riguardo, si ricorda che i genitori devono essere a conoscenza di tali norme e assumersi le relative responsabilità, in termini di costante controllo e monitoraggio delle amicizie virtuali e dei siti frequentati dai figli, affinché siano consapevoli delle conseguenze legali dei loro comportamenti nella navigazione su internet.

## COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI

L'Istituto si impegna a mantenere un contatto continuativo e a creare reti di collaborazione attiva con tutti quei soggetti esterni che, grazie alla loro esperienza diretta e alla loro professionalità:

- possono fornire utili indicazioni per il miglioramento delle politiche di gestione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- si impegnano a organizzare periodicamente eventi – online o in presenza - di sensibilizzazione sul tema, rivolti ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie;
- favoriscono e supportano la formazione e l'aggiornamento sul tema, sia per i docenti che per le famiglie interessate.

## PROCEDURE SCOLASTICHE NEI CASI PRESUNTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

1. Informare subito il Dirigente scolastico o il suo delegato. Si deve inoltre informare il Coordinatore di classe e gli insegnanti del Consiglio di classe.
2. Il Coordinatore e i docenti del Consiglio di classe si attivano per raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso colloqui nei confronti dei principali attori coinvolti.
3. Il Consiglio di classe – raccolte sufficienti informazioni utili a individuare il soggetto/soggetti responsabili e i fatti accaduti – comunica, tramite il suo coordinatore, tali dati al Dirigente scolastico.
4. Il Dirigente scolastico valuta la situazione e decide se, sulla base di quanto noto, è opportuno convocare il Tavolo di monitoraggio/team per l'emergenza, lo psicologo-pedagogista d'Istituto per fornire supporto alla vittima e per definire le strategie di azione più opportune da intraprendere.
5. Si devono contattare le famiglie degli alunni coinvolti a diverso titolo, in modo particolare della/e vittima/e.



# FUTURA

# SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

6. Affrontare la situazione segnalata concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili interne ed esterne (psicologo, medico, ecc.).

7. Il Consiglio di Classe e il Dirigente scolastico analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso: non si deve agire da soli.

8. È necessario intervenire sempre mediante un lavoro educativo di équipe nei confronti dei singoli alunni e di tutta la classe.

9. In caso di gravi atti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve comunicarli all'autorità giudiziaria competente. I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di (cyber)bullismo possono infatti anche commettere reati. Secondo il codice penale italiano, i comportamenti penalmente rilevanti in questo caso sono:

- Percosse (art. 581)
- Lesione personale (art. 582)
- Ingiuria (art. 594)
- Diffamazione (art. 595)
- Violenza privata (art. 610)
- Atti persecutori, minaccia, stalking (art. 612)
- Danneggiamento (art. 635)

**Il Dirigente Scolastico**

Concetta Pragliola

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. n. 39/1993)*